Sollevazione contro il colpo di mano per Venezia

FERMA PROTESTA DI ANAC E AACI

Dopo la netta presa di posizione dei tre sindacati dello spettacolo, anche le associazioni degli autori cinematografici — ANAC e AACI — hanno ieri espresso, con un comunicato unitario, la loro aperta opposizione alla linea autoritaria seguita dal governo nei confronti delle istituzioni culturali e in particolare della Biennale veneziana: linea che ha trovato la sua conferma più recente e clamorosa nella nomina di Gian Luigi Rondi, critico del quotidiano parafascista Il Tempo, *uomo di fiducia del ministro socialdemocratico Matteotti e della destra democristiana, alla direzione effettiva della Mostra cinematografica di Venezia.*

Il comunicato ANAC-AACI dice:

« Le contrattate nomine agli Enti di Stato, la designazione di un giornalista parafascista alla direzione del festival di Venezia, le gestioni commissariali ripetutamente rinnovate, le reiterate conferme di statuti fascisti, l'invasione continuata e sistematica degli istituti culturali, l'occupazione sottogovernativa delle cariche direttive costituiscono: la perpetuazione di modi dittatoriali di gestione delle istituzioni; una prevaricazione assolutamente intollerabile; un crescendo allarmante di atti autoritari di autentico colonialismo culturale; una provocazione sempre più marcata contro ogni esigenza manifestata dai sindacati, dai partiti, dalle organizzazioni democratiche di massa, dalle associazioni di autori e di attori, e contro ogni volontà popolare.

« Non è soltanto il nuovo direttore — continua il comunicato — ma è tutta la Biennale repressiva e statutariamente fascista che le associazioni rifiutano, così come ancora una volta respingono gli interessi retrivi che la sostengono.

« L'ANAC e l'AACI — conclude il comunicato — mentre si impegnano ad intensificare la loro azione per la riforma delle strutture cinematografiche e televisive e dell'industria dell'informazione, *decidono* di svolgere tutto il necessario lavoro di verifica e di aggregazione delle forze che già si sono pronunciate contro questa provocazione perché diano una risposta non soltanto verbale; *chiedono* alle forze politiche che si impegnino conseguentemente a investire immediatamente della questione il Parlamento; *indicono* una assemblea comune di tutti gli autori cinematografici riuniti nelle due associazioni, dei lavoratori dello spettacolo aderenti ai tre sindacati di categoria, degli attori aderenti alla SAI, dei critici cinematografici italiani ».

L'ANAC e l'AACI comunicheranno nei prossimi giorni il luogo e l'ora dell'assemblea generale.

Gli autori ribadiscono il «no» a Rondi e al baratto delle cariche

Ecco le prime dichiarazioni di autori cinematografici, da noi raccolte sullo scandaloso caso della Mostra di Venezia:

MARCO BELLOCCHIO

« Quello che è riprovevole è la provocazione. Con tutta la stima che ho per Gallo (il nuovo presidente socialista dell'Ente gestione cinema, *n.d.r.*) e che tengo a sottolineare, devo però dire che sia Gallo, sia Rondi fanno parte della stessa operazione politica, dalla quale sono stati esclusi non dico solo e non dico tanto gli autori, ma i dipendenti di tutti gli enti del cinema, i lavoratori in generale. Questo è il dato più scandaloso.

« Per quanto riguarda il piano pratico, io ho un film che, tecnicamente, potrebbe essere pronto per la Mostra di Venezia. E' chiaro che io mi atterrò alle decisioni che prenderà in merito la mia associazione, l'ANAC. E credo che l'ANAC deciderà per il boicottaggio della Mostra di Venezia ».

MARCO FERRERI

« Io penso che la nomina di Rondi si inquadri perfettamente nella politica repressiva del governo: politica la quale si manifesta d'altronde in atti più importanti e più gravi di quelli che riguardano il cinema: arresti, condanne, persecuzioni di operai e di studenti, ecc. Per ciò che concerne la Mostra di Venezia in particolare, credo che autori, lavoratori, e quanti sono interessati al problema, debbano organizzare un boicottaggio serio e scientifico della rassegna di Rondi. Ciascuno di noi, dalla contestazione del '68 in poi, ha maturato le sue esperienze in questo campo, e potrà farle fruttare ».

MARCELLO FONDATO

« Non è questione di persone, ma di metodo. Di un metodo applicato non solo negli enti cinematografici, ma in tutti i settori della cosa pubblica, nessuno escluso. Ed è il metodo dei patteggiamenti clandestini tra gruppetti di potere, in assoluto disprezzo del principio base della democrazia, che vorrebbe sempre la più ampia consultazione possibile. E' contro questo metodo che tutti i democratici debbono levare la loro voce. E le stesse persone che in ginocchio ricevono sulla spalla la punta della spada dell'imperatore dovrebbero sentirsi ben diminuiti da questo tipo di investiture che nascono non dal generale riconoscimento dei loro meriti personali, che pure in certi casi ci sono, ma soltanto dallo squallido giochetto del "io ti do una cosa a te, tu mi dài una cosa a me" ».

FRANCO GIRALDI

« Il parere quasi plebiscitario di registi, scrittori, giornalisti di cinema, associazioni, sindacati, contro la nomina di Gian Luigi Rondi a direttore della Mostra di Venezia, è stato pesantemente ignorato. Non rimane che prenderne atto: è stato un gesto di forza e di sfida. Ripetere che è ingiusto che a quel posto vada un uomo come Rondi, critico di un quotidiano reazionario e da sempre in accanita e talvolta astiosa polemica contro il cinema italiano politicamente più avanzato, è perfino inutile. L'atteggiamento del governo esige una risposta da parte di tutte le forze vive del cinema italiano; una risposta che sarà tanto più forte quanto meglio sapremo analizzare autocriticamente la azione sin qui svolta per il rinnovo dello statuto della Biennale di Venezia e per la democratizzazione degli enti di Stato ».

LUIGI MAGNI

« Nel sottoscrivere il comunicato congiunto emesso ieri dalle organizzazioni sindacali FILS-CGIL, FULS CISL e UIL-Spettacolo a proposito delle nomine dei vice-commissari della Biennale, mi sembra opportuno rilevare come questa decisione, a poche ore soltanto dall'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente gestione cinema, denunci ancora una volta quella politica del baratto ormai abituale tra i gestori del potere, a tutto danno del PSI, sempre più gravemente compromesso nell'assecondare tendenze autoritaristiche e repressive.

« Dichiarandomi fin da ora personalmente indisponibile a qualsiasi rapporto con la Biennale di Venezia e con gli Enti di gestione, riaffermo la mia volontà di continuare a battermi per la riforma dello statuto della Biennale e degli Enti di Stato ».

GIULIANO MONTALDO

« Sono sicuro che Rondi darà le dimissioni dall'incarico che gli è stato conferito. Dopo gli interventi, le prese di posizione dei sindacati, delle organizzazioni dei lavoratori dello spettacolo e degli autori cinematografici, dopo le dichiarazioni degli uomini della cultura e del cinema, sono certo che il critico cinematografico Rondi darà le dimissioni ».

ELIO PETRI

« Pare incredibile che Rondi non avverta *fisicamente* — lui che passa per un uomo *sensibile* — l'ostilità, verso la sua nomina, di coloro che dovrebbero essere i suoi interlocutori reali, cioè degli autori, degli attori, dei critici, dei lavoratori.

« Io credo che il Festival di Venezia non si possa fare senza queste forze. Rondi crede, invece, che una manifestazione come quella di Venezia abbia senso soltanto se fatta contro queste forze. La sua concezione della vita, che gli ha permesso per tanti anni di fare il critico del giornale fascista e di sventolare, al tempo stesso, la tessera della DC, lo induce a sperare che la manovra a livello di sottobosco politico, la protezione di un ministro, la collusione dell'ultimo minuto, per concordanza di interessi immediati, con alcuni socialisti, gli permetteranno di « governare »: mentre egli è destinato — per sua ostinata scelta — fatalmente a conchiudere la sua esemplare biografia nella veste più conseguente, quella di organizzatore del funerale di una vecchia e malaugurante istituzione fascista. Di questo egli andrà ringraziato, come della vasta unità tra gli autori che si è creata in opposizione alla sua nomina; da questa nuova base, che si è fondata sul rifiuto del metodo di Matteotti e della figura di Rondi, sarà possibile passare a iniziative internazionali volte alla realizzazione di manifestazioni alternative.

« Mi pare, detto questo, che il discorso vada tuttavia esteso all'intera area delle strutture statali interessate al cinema. E' giunto il momento di dire alle persone che sono state nominate, per aver pagato il prezzo della parallela nomina di Rondi, alla direzione dell'Ente gestione cinema: *a*) che il metodo della loro nomina è in tutto simile a quello che ha portato il critico di un giornale fascista alla direzione del Festival di Venezia; *b*) che se vorranno dare una finalità democratica alla loro attività — ciò che contrasta con i metodi da essi seguiti fino alla loro nomina — è agli autori, agli attori, ai critici democratici, ai lavoratori, che dovranno rivolgersi; *c*) che se questo non avverrà, gli Enti che da qualche ora sono nelle loro mani resteranno quello che sono: strumenti dell'alleanza tra capitalismo di Stato e capitalismo privato, veicoli di corruzione e di mistificazione dei reali problemi del cinema ».

Una lettera di Guttuso e Trombadori su Spoleto cinema

I compagni Renato Guttuso e Antonello Trombadori ci hanno inviato la lettera che qui di seguito pubblichiamo:

« Caro direttore,

l'Unità di ieri, nella pagina "Spettacoli-Arte", ha tralasciato di pubblicare, sicuramente per il tardivo arrivo delle notizie, l'elenco dei premi Spoleto Cinema 1971. Ha pubblicato invece la notizia del rifiuto dei riconoscimenti loro assegnati da parte dei registi Antonioni e Bertolucci, i quali hanno portato a sostegno di tale decisione il fatto che il critico Gian Luigi Rondi, pur non facendo parte della giuria, ricopre la carica di segretario generale dell'ente promotore del premio, i cui presidenti sono Luchino Visconti, Federico Fellini e Suso Cecchi d'Amico.

« Di questo rifiuto ha dato comunicazione il presidente della giuria, Leone Piccioni, durante la cerimonia dell'assegnazione dei premi.

« L'*Unità* pubblicherà certamente oggi l'elenco dei premi e, se ne avrà lo spazio, ci augureremmo che pubblicasse anche le loro motivazioni (ivi comprese quelle per Antonioni e Bertolucci), le quali sono uno dei non ultimi tratti distintivi di questa manifestazione lontana e libera da condizionamenti mercantili, competitivi e anche corporativi. Desideriamo tuttavia precisare che proprio in quanto membri della giuria del premio Spoleto-Cinema (composta anche da Carlo Bo, Ennio Flaiano, Natalia Ginzburg, Tullio Kezich, Cesare Musatti, Goffredo Petrassi, Giorgio Petrocchi, Dario Zanelli e dai parlamentari Giovanni Leone, Ennio Palmitessa e Giovanni Pieraccini), siamo anche noi fermi avversari dei metodi imperanti per le designazioni e le nomine dei dirigenti degli istituti culturali pubblici nel nostro paese.

« La proposta che a nostro avviso deve essere avanzata è la seguente: tutti coloro che sono stati recentemente nominati alla testa della Biennale di Venezia e degli enti cinematografici di Stato si dimettano o prendano almeno pubblica posizione circa il carattere del tutto provvisorio della loro funzione auspicando che sia posto fine non già al momento politico delle nomine, ma al modo discriminatorio, autoritario e spesso gravemente incompetente che di esso ha fatto, fa e si appresta a fare uso il governo di centro-sinistra.

« Riteniamo che questa debba essere riconfermata come la piattaforma di unità e d'azione del nostro partito davanti a una simile congiuntura.

Renato Guttuso
Antonello Trombadori ».

Forte calo nelle vendite di dischi in Italia

Durante lo scorso anno sono stati venduti in Italia cinque milioni di dischi in meno rispetto al 1969, mentre le vendite dei nastri (musicassette e caricatori stereo) è aumentata del 150 per cento passando dai 700 mila del 1969 al 1.790.000 del '70.

Così assegnati i Premi «Spoleto cinema»

SPOLETO, 2.

I « Premi Spoleto 1971 per il cinema italiano » sono stati assegnati al Teatro Nuovo sulla base delle decisioni prese dalla giuria presieduta da Leone Piccioni.

I premi sono stati assegnati così: per i migliori film a « Zabriskie Point » di Antonioni, a « Il conformista » di Bertolucci (come noto, Antonioni e Bertolucci hanno rinunciato per la presenza di Rondi nell'organizzazione del Premio, in qualità di segretario generale); a « Metello » di Bolognini, a « I tulipani di Haarlem » di Brusati e a « Uomini contro » di Franco Rosi; per i migliori attori a Virna Lisi per « Giochi particolari », a Giovanna Ralli per « Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato », a Stefania Sandrelli per « Il conformista » e a Ugo Tognazzi e Gian Maria Volonté per il complesso delle loro interpretazioni. Musica: Nino Rota (« I clowns »). Opera prima: Giuseppe Ferrara per « Il sasso in bocca ».

Chiesto un incontro con Bernabei

CGIL, CISL e UIL contro il regime di illegalità alla RAI

Le continue violazioni della legalità, che sono norma corrente a danno dei lavoratori del settore radiofonico — e che sono contemporaneamente strumento a disposizione della Direzione Generale della RAI-TV per tentare di ridurre sempre più il ruolo creativo dei suoi dipendenti e collaboratori — sono state nuovamente denunciate dai tre sindacati (FILS CGIL, FULS CISL e UIL-Spettacolo) che hanno inviato alla Direzione aziendale una dura lettera nella quale si fanno proprie le denunce elaborate alcune settimane fa dagli stessi lavoratori del settore radiofonico. Questi — come l'*Unità* ha a sua tempo pubblicato — stilarono infatti un circostanziato documento, il quale adesso è stato fatto proprio dalle Sezioni sindacali della Direzione Generale che, unitariamente, lo hanno trasmesso all'azienda, decidendo contemporaneamente di aprire una vertenza collettiva e di chiedere un incontro immediato con Bernabei.

Le segreterie nazionali della FILS, FULS e UIL hanno infatti inviato all'Azienda una lettera nella quale si rileva « la gravità di una situazione che è generalizzata a tutte le categorie e che non appare ulteriormente sostenibile ». « Una analisi ancora più approfondita — afferma questo testo riferendosi al settore radiofonico — seguita alla stesura del primo documento e dei cui risultati siamo in possesso, fornisce, ove ve ne fosse bisogno, ulteriori esempi di inadempienze, violazioni dello Statuto dei diritti dei lavoratori e del contratto collettivo, di dequalificazione del personale in genere, di situazioni personali legate a valutazioni soggettive e spesso arbitrarie ».

E', come si vede, una denuncia grave e serrata. Ma ancor più grave appare un altro brano della lettera, in cui si afferma che « dopo la uscita del documento, la Direzione Centrale Programmi Radiofonici ha provveduto ad "affrettare" la consegna di alcune lettere di passaggio di categoria, e a trasformare alcune proposte di aumento di merito in proposte di promozione e ad assumere una collaboratrice esterna mentre non viene prospettata alcuna soluzione per casi più clamorosi... D'altro canto — si aggiunge — si sono verificati goffi tentativi di intimidazione e di trasferimenti individuali che denunciano la mancata volontà di affrontare globalmente i gravissimi problemi sul tappeto e lo scoperto tentativo di liquidare, ancora una volta in modo discriminatorio, le giuste rivendicazioni di tutti i lavoratori del settore radiofonico ».

E' su questa base che è stato chiesto l'incontro, urgente, con Bernabei. Ed è grazie all'esperienza del primo documento che le sezioni sindacali si propongono di estendere l'analisi, che ha dato così preoccupanti risultati, a tutti gli altri settori dell'azienda.

le prime

Cinema

Non drammatizziamo... è solo questione di corna!

E invece vien voglia di drammatizzare. Perchè è indecente che un film spiritoso e fine come *Domicile conjugal* appaia sui nostri schermi con un titolo così italiota.

Diretto dallo stesso regista — François Truffaut — e interpretato dagli stessi attori (Jean Pierre Léaud e Claude Jade), *Domicilio coniugale* costituisce il seguito di *Baci rubati*. La giovane coppia protagonista ha messo su casa in un cortile che ricorda quelli di Clair o di Renoir. Antoine, in basso, colora i fiori e la mogliettina, il alto, dà lezioni di violino. Poi lei ha un bambino e lui cambia mestiere.

Cambiando mestiere (o meglio, cambiando gli oggetti del gioco: modellini di *yacht* invece di fiori), Antoine conosce una giapponesina che gli fa girar la testa. Ma quanto è scomodo mangiare, sorridere, star zitti alla giapponese. La moglie ha saputo tutto e gli tiene il broncio. Lui deve fare un periodo di penitenza, prima di rientrare nell'ovile familiare, integrandovisi come le buffe coppie anziane del posto.

Il mestiere di Truffaut è scorrevolissimo, tutto ammiccante di battute e di *gags*, vuol all'americana vuol alla francese. L'operina (a colori), che conclude l'ideale trilogia iniziata una dozzina d'anni prima con *I quattrocento colpi*, è gentile e piena di *verve*. Bisogna però anche dire che la sensibilità del regista si è andata progressivamente rarefacendo, e che il mondo reale, il mondo vero, finisce col restar fuori dell'aggraziata favoletta.

Terrore e terrore

Proprio così: « Terrore e terrore » senza soluzione di continuità. Non « terrore » e *idee* sviluppate in un discorso organico, come forse si poteva supporre all'inizio del film di Gordon Hessler (interpretato dal *clan* Vincent Price-Christopher Lee-Peter Cushing); un inizio « promettente » per la presenza inquietante di una organizzazione militare nazista (si suppone, per il disegno dei simboli) che trama nell'ombra. Poi, man mano che il film avanza nei « terrore », forse per la paura dello stesso regista la connotazione politica o fantapolitica si dissolve per far posto ad elucubrazioni ambigue e moralistiche.

La dimensione « fantapolitica » del film dovrebbe riassumersi intorno ad un laboratorio di ricerche, diretto da uno scienziato convinto di seguire e di andare anche oltre il cammino di Frankenstein: nel laboratorio si costruisce l'uomo sintetico, una « composizione » di pezzi « scelti » da uomini differenti. Il risultato è un uomo fortissimo, che un giorno potrà essere messo al servizio di una ipotetica rivolta degli scienziati. Ora, tra una sequenza orrorifica e l'altra, si tenta d'insinuare il sospetto che questi nazisti, appunto, intendano strumentalizzare politicamente i risultati scientifici raggiunti in laboratorio. L'ipotesi « fantascientifica », tuttavia, lo ripetiamo, risulta troppo vaga e soprattutto moralistica sul senso del rapporto *scienza-politica*.

vice

Schermi e ribalte

I Puritani all'Opera

Stasera alle 21, in abb. alle terze serali replica dei « Puritani » di Vincenzo Bellini (rapp. n. 95) concertato e diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi e interpretato da Mirella Freni, Luciano Pavarotti, Cornell Mac Neil e Paolo Washington. Per questo spettacolo il teatro è esaurito eccetto la galleria. Lo spettacolo verrà replicato domenica in abb. alle diurne, mercoledì 9 in abb. alle quarte. L'ultima prima della stagione con musiche di Stockhausen, Poulenc e Nono avrà luogo martedì 8 alle ore 21.

CONCERTI

ASS. HUBERMAN SOCIETY
Stasera alle 21,45 all'Auditorium della Scuola Germanica si terrà un concerto del pianista Luciano Ortis. Sono in programma musiche di: Witznmann, Stockausen, Lachenmann, Schaffer e Messiaen. Ingresso libero. Sono gradite offerte.

BASILICA DI MASSENZIO
Stasera alle 21 concerto polifonico e strumentale dell'Associazione Coro Polifonico « Dante Alighieri » diretto da Q. Petrocchi con la partecipazione di G. Perrone, A. Finelli.

DELLE ARTI
Stasera alle 21,30 concerto straordinario di Ornella Politi Santoliquido.

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo, 9)
Domani e dopodomani alle 22 « I Bardi » pres. « Italia lager » e « Lo fratacchione » 2 atti unici di Carlo Misiano e Piero Manocchio.

BLUE NOTE (Via dei Cappellari, 74)
Alle 22 Blue Note Quartett.

CENTOCELLE (P.zza dei Gerani - Tel. 288.960)
Stasera alle ore 21 il Teatro Strumento pres. « Tribunale Russell sui crimini di guerra » con Cobianchi, Fresu, Magliocco, Mastini. Regia Stefano Mastini

DEI SATIRI (Tel 561.311)
Alle 21,30 fam. ult. sett. « Processo all'italiana » farsa commedia scritta, diretta da A.M. Tucci con M.G. Francia, R. Bolognesi, A. e N. Nicotra, W. Piergentili, F. Cerulli, R. Sturno.

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 - Tel. 667.130)
Alle 21,45 la Com. Sociale Ninchi Settimana dell'autore italiano a cura di Roberto Albertazzi con lettura di « L'inesperienza d'amore » di M. Prosperi.

EL MATE (Via Sacchi, 3 - Tel. 5892371)
Alle 22 Silvia, G. Betan, M. Carrera, Santino con tutto l'incanto del folklore sud-americano.

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-C - Tel. 650.464)
Alle 21-23-1 a prezzi popolari Omaggio a Buster Keaton con « The general » di B. Keaton.

FOLKSTUDIO (Via Garibaldi, 56)
Alle 22 Folkstudio giovani: programma di folk happening

IL PUFF (Via dei Salumi 38 - Tel. 581.07.21 - 580.0889)
Alle 22.30 « Vamos a...magnar companeros » e « Il mischiatutto » un cocktail della stagione teatrale del Puff con L. Fiorini, R. Licary, G. D'Angelo, M. Ferretto, Marisa Traversi All'organo E. Giuliani

IL TORCHIO (Portico d'Ottavia, 9 - Tel. 6568370)
Alle 19,30-21,45 la Compagnia Sociale Arnaldo Ninchi presenta « Storia allo zoo » di Albee.

NINO DE TOLLIS (V.lo della Paglia, 32)
Alle 21,30 ultima recita il T. Instabile di Roma con « Mammà hai visto i tuoi figli morire nell'ombra? » di M. Alberti. Regia autore.

ROSSINI (P.zza S. Chiara - Tel. 652.770)
Alle 17,15 famil. Checco e Anita Durante con L. Ducci, nel successo comico « Accidenti ai giuramenti! » di A. Maroni. Regia Durante.

TEATRINO DEI CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri, 57 - Tel. 585.605)
Alle 22.30 itinerari folkloristici: Messico, Stati Uniti, Albania, ecc. canzoni di B. Brecht, con R. Ruberto, Barbara Ross.

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657.205)
Alle 18 famil. e alle 21,45 la CIS pres. la novità « Il letto e la piazza » di G. Finn e V. Ronsisvalle con Bucchi, Gusso Palma. Regia Alfaro. Pren. 657.205.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16)
Corbari, con G. Gemma e rivista Valdi-De Vico DR ◆◆◆

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M. Balsam (VM 14) DR ◆◆◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
La grande fuga, con S. Mc Queen DR ◆◆◆

AMBASSADE
Questo pazzo, pazzo, pazzo, mondo, con S. Tracy SA ◆◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Agente 007 licenza di uccidere, con S Connery G ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Le novizie, con A. Girardot (VM 18) SA ◆

APPIO (Tel. 779.638)
La supertestimone, con M Vitti (VM 18) SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
There's a girl a my soup

ARISTON (Tel. 353.230)
Solo andata, con J.C. Buillon G ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Morte a Venezia, con D. Bogarde DR ◆◆◆◆

AVANA (Tel. 511.51.05)
Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
L'uomo che venne dal Nord, con P. O'Toole A ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Per grazia ricevuta, con N. Manfredi SA ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
La volpe dalla coda di velluto, con J. Sorel (VM 14) DR ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Il commissario Pelissier, con M. Piccoli G ◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
La supertestimone, con M Vitti (VM 18) SA ◆◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
Dropout, con F. Nero (VM 18) SA ◆◆

CINESTAR (Tel. 789. 242)
Le novizie, con A. Girardot (VM 18) SA ◆

COLA DI RIENZO (T. 350.584)
Cose di cosa nostra, con C Giuffrè C ◆

CORSO (Tel. 679.16.91)
Due sporche carogne, con A. Delon G ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Shango la pistola infallibile, con A. Steffen A ◆

EDEN (Tel. 380.188)
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
La cavalletta, con J Bisset (VM 14) DR ◆

EMPIRE (Tel. 857.719)
La vittima designata, con T. Milian (VM 14) G ◆

EURCINE (Piazza Italia, 6 - EUR - Tel. 591.09.86)
La volpe dalla coda di velluto con J Sorel (VM 14) DR ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Due sporche carogne, con A. Delon G ◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Love story, con All Mac Graw S ◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Love story (in originale)

GALLERIA (Tel. 673.267)
M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Sellers (VM 14) SA ◆◆

GARDEN (Tel. 582.848)
L'uomo che venne dal Nord, con P. O'Toole A ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
L'uomo che venne dal Nord, con P. O'Toole A ◆

GIOIELLO
Scipione detto anche l'Africano, con M. Mastroianni SA ◆◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Comma 22, con A. Arkin (VM 18) DR ◆◆

GREGORY (Via Gregorio VII n. 180 - Tel. 6380600)
Robinson nell'isola dei corsari con D. Mc Guire A ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Sacco e Vanzetti, con G. M. Volonte DR ◆◆◆◆

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41)
La supertestimone, con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Shango la pistola infallibile, con A. Steffen A ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Non drammatizziamo ... è solo questione di corna, con J.P. Léaud S ◆◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
L'uomo che venne dal nord, con P. O'Toole A ◆

METRO DRIVE-IN (Telefono 609.02.43)
Shango la pistola infallibile, con A. Steffen A ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Mio padre Monsignore, con L. Capolicchio C ◆

MIGNON D'ESSAI (T. 869493)
Una coppia sposata, di A King (VM 14) DR ◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Il sesso del diavolo (Trittico) con R. Brazzi (VM 18) DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Le novizie, con A. Girardot (VM 18) SA ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA ◆◆◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Prove concerto

PALAZZO (Tel. 495.66.31)
Agente 007 licenza di uccidere con S. Connery G ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M. Balsam (VM 14) DR ◆◆◆

PASQUINO (Tel. 503.622)
The owl and the Pussycat (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
La mummia, con P. Cushing G ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Cinque pezzi facili, con J Nicholson (VM 14) DR ◆◆◆

QUIRINETTA (Tel. 679.00.12)
Rassegna film dell'orrore « Chi giace nella mia bara? »

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
La grande fuga, con S. Mac Queen DR ◆◆◆

REX (Tel. 864165)
Robinson nell'isola dei corsari con D. Mc Guire A ◆◆

RITZ (Tel. 837.481)
Agente 007 licenza di uccidere, con S. Connery G ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Anonimo veneziano, con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
Terrore e terrore con V. Price (VM 14) G ◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman A ◆◆◆

ROXY (Tel. 870504)
Due sporche carogne, con A. Delon G ◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 679.14.39)
Aiuto! mi ama una vergine con V. Vendell (VM 18) S ◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
L'amica delle 5 1/2, con B. Streisand S ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Un uomo, oggi, con P. Newman (VM 14) DR ◆◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Questo sporco mondo meraviglioso (VM 18) DO ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Aiuto! mi ama una vergine con V. Vendell (VM 18) S ◆

TREVI (Tel. 689.619)
L'uomo dagli occhi di ghiaccio, con A Sabàto G ◆

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03)
La grande fuga, con S Mc Queen DR ◆◆◆

UNIVERSAL
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
La supertestimone, con M Vitti (VM 18) SA ◆◆

VITTORIA (Tel. 571.357)
Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy

Seconde visioni

ACILIA: Metti Celentano e Mina
AFRICA: L'imboscata, con D. Martin SA ◆
AIRONE: Brancaleone alle crociate, con V Gassman SA ◆◆
ALASKA: Goliath e la schiava ribelle, con G. Scott SM ◆
ALBA: I due maggiolini più matti del mondo, con Franchi-Ingrassia C ◆
ALCE: La spina dorsale del diavolo, con B. Fehmiu DR ◆
ALCYONE: Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆
AMBASCIATORI: Tora! Tora! Tora! con M. Balsam DR ◆
AMBRA JOVINELLI: Corbari, con G. Gemma DR ◆◆◆ e rivista
AMENE: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆
APOLLO: Cow-boy in Africa
ARALDO: Ma che musica maestro, con G. Nazzaro M ◆
ARGO: Il giardino dei Finzi Contini, con D Sanda DR ◆◆
ARIEL: Io non spezzo...rompo, con A. Noschese C ◆
ASTOR: In fondo alla piscina, con C. Baker G ◆
ATLANTIC: Uomini contro, con M. Frechette DR ◆◆◆◆
AUGUSTUS: La signora nel cemento, con F. Sinatra (VM 14) G ◆
AURELIO: La donna a una dimensione, con F. Prevost (VM 18) DR ◆◆
AUREO: La calma, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆
AURORA: Funerale a Berlino, con M. Caine G ◆
AUSONIA: L'incesto, con E. Nathanael (VM 18) DR ◆
AVORIO: Due settimane in un'altra città, con K. Douglas DR ◆◆
BELSITO: Una lucertola dalla pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆
BOITO: Rio Lobo, con J. Wayne A ◆◆
BRANCACCIO: Il giardino dei Finzi Contini, con D Sanda DR ◆◆
BRASIL: Io non spezzo...rompo, con A. Noschese C ◆
BRISTOL: Lo strano vizio della signora Ward, con E Fenech (VM 18) G ◆
BROADWAY: In fondo alla piscina, con C. Baker G ◆
CALIFORNIA: L'uomo che venne dal nord, con P. O'Toole A ◆
CASSIO: Perchè uccidi ancora, con A. Steffen A ◆
CASTELLO: Le sorelle, con S. Strasberg (VM 18) DR ◆
CLODIO: Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆
COLORADO: Io sono la legge, con B. Lancaster A ◆
COLOSSEO: Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G. Ralli (VM 18) DR ◆◆
CORALLO: Apocalisse Joe
CRISTALLO: Le calde palme di Rio, con M. Von Sydow (VM 18) DR ◆
DELLE MIMOSE: Cromwell, con R. Harris DR ◆◆
DELLE RONDINI: Thrilling, con A. Sordi SA ◆
DEL VASCELLO: Una lucertola dalla pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆
DIAMANTE: Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C ◆
DIANA: L'uomo che venne dal nord, con P. O'Toole A ◆
DORIA: Io non spezzo...rompo, con A. Noschese C ◆
EDELWEISS: Perseo l'invincibile, con R. Harrison SM ◆
ESPERIA: La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆
ESPERO: Io sono la legge, con B. Lancaster A ◆
FARNESE: Ottobre, di Eisenstein DR ◆◆◆◆
FARO: Io sono la legge, con B. Lancaster A ◆
GIULIO CESARE: La vendetta di Ursus, con G. Burke SM ◆
HARLEM: Quien Sabe? con G. M. Volonte (VM 14) A ◆
HOLLYWOOD: Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆
IMPERO: Lo irritarono e Sartana li fece fuori tutti, con J. Garko A ◆
INDUNO: L'ultimo omicidio, con A. Delon (VM 14) G ◆
JOLLY: Le foto proibite di una signora per bene, con D. Lassander (VM 14) G ◆
JONIO: Io non spezzo...rompo, con A. Noschese C ◆
LEBLON: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆
LUXOR: Una lucertola dalla pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆
MADISON: La grande strage nell'impero del sole, con R. Shaw DR ◆◆
NEVADA: I cinque diavoli del terrore
NIAGARA: Tora! Tora! Tora! con M. Balsam DR ◆
NUOVO: Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA ◆
NUOVO OLIMPIA: America così nuda così violenta DO ◆
PALLADIUM: Fraulein Doctor, con S. Kendall DR ◆◆
PLANETARIO: Scirocco, di Mikio's Jancsó ◆
RENESTE: Una lucertola dalla pelle di donna, con F. Bolkan
PRINCIPE: Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆
RENO: Soldato blu, con C. Bergen (VM 14) DR ◆◆◆◆
RIALTO: Prima linea (Attack), con J. Palance DR ◆◆◆
RUBINO: Castello in Svezia, con J.L. Trintignant (VM 18) SA ◆◆
SALA UMBERTO: La morte risale a ieri sera, con R Vallone G ◆
SPLENDID: I due tori, con Franchi-Ingrassia C ◆
TIRRENO: Chiuso per restauro
TRIANON: Le notti di Satana
ULISSE: La lunga ombra gialla con G. Peck A ◆
VERBANO: Io sono la legge, con B. Lancaster A ◆

Terze visioni

ELDORADO: La battaglia dei panzer, con S. Cooper DR ◆
NOVOCINE: L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆
ODEON: La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ◆
ORIENTE: Il cadavere dagli artigli d'acciaio, con M. Ronet (VM 14) G ◆◆

Sale parrocchiali

AVILA: Un uomo chiamato Flintstone
BELLARMINO: Quelli belli siamo noi
BELLE ARTI: L'incidente
COLOMBO: La bella addormentata nel bosco
CRISOGONO: Totò Diabolicus
DELLE PROVINCIE: Katanga